

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno di Martedì 28 Aprile 1868 in una delle sale della Pretura di Soncino, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, il decimo del prezzo per il quale è aperto l'incanto. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo, estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bastiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10.ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 quando supera questa somma. La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati non che gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario nell'Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI Denominazione e Natura	SUPERFICIE					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
				Legale Mqrs	Cent.	Locale Mqrs	Cent.	Per Mqrs				
1	Fiesco	Fabb. Parr. di Salvirola (Triburgo)	Due pezzi di terra aratorio, asciutti, e moronati, uno denominato Chioso, in mappa al N. 425, coll'estimo di Scudi 26 2 6, e della superficie di Bertico Censuario 5 07; l'altro denominato Bosletto, in mappa al N. 100, coll'estimo di Scudi 49 1 - e della superficie di Pert. Cens. 9 20	09	09	15	03		881 64	881 16	40	>
2	Trigolo	Fabb. Parr. di Trigolo	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato, vitato detto Palotto; confinano a levante Roggia Comune, a mezzodi Francesco Noli Dattarini, a ponente Francesco Lucchini, a monte Pavali Angelo; in mappa al N. 414, coll'estimo di Scudi 99 2 2	86	72	13	06		1144 80	1144 48	40	>
3	Id.	Fabb. Parr. di Trigolo (Legato Moro)	Podere detto del Legato Moro composto dei pezzi di terra arativi seguenti; Morone, in mappa al N. 130; dell'Uva rossa, in mappa al N. 307; Roggiata, al N. 559; Bossetto, al N. 370; Chioso dell'Uva bianca al N. 370, 380; Pelizzone, al N. 559; Malto, al N. 627; e Casa rurale con Orto in mappa ai NN. 868, 521. Coll'estimo complessivo di Scudi 1344 3 4	9	64	06	17	07	17559 43	1755 94	100	>
4	Id.	Fabb. Parr. di Trigolo	Due pezzi di terra arativi, uno asciutto e vitato denominato Carnevale, in mappa al N. 321 coll'estimo di Scudi 61 4 4, l'altro irrigatorio e moronato denominato Boschetto, in mappa al N. 408 coll'estimo di Scudi 115 - 2	1	90	35	20	02	3529 01	352 99	25	>
5	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, asciutto, moronato detto Frata; confinano a levante Marcarini Ant.; a ponente ragioni Piazza; a mezzodi Marcarini Carlo, monte Marcarini Antonio e Filippo Paggi; in mappa al N. 935, coll'estimo di Sc. 73 2 5	64	09	9	19		1218 37	121 84	10	>
6	Id.	Id.	Tre pezzi di terra, uno aratorio, asciutto detto Rivato, in mappa al N. 87, l'altro aratorio, asciutto e vitato detto Dossi dei morti, in mappa al N. 114, ed il terzo Zerbo pascolivo detto Dossi della Rivata, in mappa al N. 52. Estimo censuario Scudi 150 3 6	1	84	00	28	06	1996 88	199 69	40	>
7	Triburgo e Fiesco	Benef. della B. V. del Rosario ossia Legato Bandone in Triburgo	Tenimento composto di una Casa colonica al civico N. 26 con Orto, in mappa ai NN. 200 3/4, 270, e dei seguenti pezzi di terra denominati; Beller in mappa al N. 162; Fognano al N. 49; Moghò ai NN. 53 e 54; Boschetto dalla Cappellania al N. 128; Gaoglio al N. 128; Rosario al N. 114; la Maesta Prato al N. 189; 190; Bolledro al N. 203; Strada particolare al N. 3; Muso al N. 14 in Triburgo, del Vidore al N. 426, Casetta al N. 405 in Fiesco. Censito Scudi 870 0 3	17	10	70	109	46	8810 80	881 98	50	>
8	Triburgo	Benef. della B. V. del Rosario in Triburgo	Casa all'anagrafico N. 60 consistente di una stanza a pian terreno, una superiore, stalletta, fenile, piccolo cortile ed orto; confinano a monte Gabignani e Corbani a mattina Corbani, a mezzodi Raimondi e Strada Comunale, a sera Raimondi, al N. di mappa 253 sub. 2 censita Scudi 20 5	2	6	34			433 13	43 31	40	>
9	Id.	Id.	Casa all'anagrafico N. 51 composta di una stanza a pian terreno, una superiore, stalletta, fenile, cortile, ed orto; confinano a monte Noli Nob. Gerardo, a mattina roggia Belligera, a mezzodi strada consortiva, a sera Fratelli Bandoni; in mappa al N. 260, Censita Scudi 20 5	12	54				891 73	89 17	40	>
10	Id.	Id.	Casa all'anagrafico N. 46, composta di due stanze a pian terreno, due superiori, pollajo, feniletto, cortile ed orto; confinano a monte Scorsini Maria, a mattina Strada Comunale, a mezzodi Chiesi Parr., a sera Roggia Gajopa; in mappa al N. 268, censita Scudi 20 5	06					866 26	86 63	40	>
11	Soncino	Scuola del SS. Sacramento o Fabb. Parr. di Terra-Pallavicina	Pezzo di terra denominato Taglio di sopra; confinano a levante Strada consortiva, a mezzodi Eredi Agliardi fu C. Paolo, a ponente Cave Fontanona, a monte Cascretti D. Giuseppe; in mappa ai NN. 312 e 313, con Sc. 140 1 7 d'estimo	1	22	44	18	17	2377 20	237 72	25	>
12	Id.	Id.	Due pezzi di terra, uno denominato Taglio di sera al N. di mappa 253, e l'altro denominato Taglio di mezzo al N. di mappa 252. Censiti Scudi 185 1 7	1	61	70	24	17	3823 18	382 32	25	>

Cremona li 31 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

XXXI G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Lunedì 27 Aprile 1868 in una delle sale della Pretura di Soresina alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

- L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
- Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
- Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiamo, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
- La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10.^a dell'infrascritto prospetto.
- Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
- Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
- Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione, il 10 p. 0/0 se il prezzo di delibera non supera le L. 300, il 7 0/0 se non supera le L. 1500, ed il 5 0/0 se supera questa somma. La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
- La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'orario, nell'Ufficio della suddetta Pretura.
- Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
- L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di froda, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Mittenza delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
				Denominazione e Natura								
				Superficie								
1	50	Castelleone	Oratorio S. Vito o Fabbriceria di Castelleone	Casa con orto; confinano a levante Malorani Giovanni, a mezzodi Strada interna della Battaglia, a sera suddesti ed Ospitale locale; a monte detto Ospitale e campo Venezia; in mappa ai NN. 2915, 1932 e 1934, coll'estimo di Scudi 38 - -	» 18 54	2 20			919 29	91 93	10	»
2	60	Id.	Oratorio del Lazzeretto o Fabbriceria di Castelleone	Casa con bottega posta nella Contrada Maggiore; confinano a mattina Bottazzi, a mezzodi Eredi Venturelli, a sera Patti, a monte Contrada Maggiore; in mappa al N. 2607, coll'estimo di scudi 31 4 3	» 1 63	» 06			1211 60	121 16	10	»
3	61	Id.	Id.	Pezzo di terra a Campo denominato Caccia Capra; confinano a mattina Manfredoni, a mezzodi Valcarengli, a sera Coelli, a monte Ferrari; in mappa al N. 2178 sub. 2, coll'estimo di Scudi 38 4 5	» 35 99	5 12			593 47	59 35	10	»
4	62	Id.	Id.	Casa rustica posta nella Contrada Ghiandone; confinano a levante Guerrini Nob. Giacomo, a mezzodi Strada di circonvallazione, a sera Cremascoli, a monte Strada del Ghiandone; in mappa ai NN. 1208, 2836, coll'estimo di Sc. 10 4 5	» 4 09	» 13			505 02	50 50	10	»
5	63	Id.	Id.	Casa rustica denominata Battaglia; confinano a mattina Peroni, a sera Ospedale locale, a monte Caluzzi ed Ospedale locale ed a mezzodi strada; in mappa ai NN. 1936, 2913, coll'estimo di Scudi 19 4 -	» 7 35	1 03			464 28	46 43	10	»
6	64	Id.	Id.	Casa rustica posta nello stradello di S. Antonio; confinano a mattina Guerrini, e Barnabò, a mezzodi strada per Soresina, a sera strada di vodaglione, a monte colatore Luna; in mappa ai NN. 1407, 2709, coll'estimo di Scudi 26 1 -	» 24 80	3 19			1608 22	160 82	10	»
7	66	Soresina	Fabb. di Soresina	Pezzo di terra aratorio, irrigatorio, moronato detto Zerbelli, confinano a mattina Fratelli Cortesini, a ponente Ciboldi e Barbò, a monte Barbò e Cortesini; in mappa ai NN. 251 sub. 1, 251 sub. 2, 262 sub. 5, 262 sub. 6, coll'estimo di Scudi 318 3 7	» 4 28	98 65	13		7881 73	788 17	50	»
8	65	Castelleone	Legato Bertolotti o Fabbriceria di Castelleone	Pezzi due di terra, uno denominato Cacciacapra al N. di Mappa 1803, l'altro denominato Lamma ai NN. di mappa 1749 e 2074. Censiti Scudi 309 4 -	» 3 09	74 47	07		7039 35	703 94	50	»
9	68	Id.	Id.	Casa con Orto posta in Cont. S. Antonio al N. civico 90; confinano a mattina Pini Maddalena, a mezzodi Strada S. Antonio, a sera Viola, a monte Oneta; in mappa ai NN. 1247, 2721, coll'estimo di Scudi 24 2 7	» 4 63	» 47			1747 38	174 74	10	»
10	70	Id.	Legato Locatelli o Fabbriceria di Castelleone	Casa rustica posta in Strada di Circonvallazione, confinano a mattina Barnabò, a mezzodi Strada Aquaciatà, a sera Strada Circonvallazione, a monte Coelli Giovanni; in Mappa ai NN. 1251, 2671, coll'estimo di Scudi 4 5 -	» 4 90	» 18			835 24	83 52	10	»
11	73	Id.	Fabb. Parr. di Ripalta Arpina	Pezzo di terra aratorio, vitato detto Brusada, confinano a mattina, sera, e monte Zaninelli Vincenzo ed a mezzodi Avv. Venturelli; in mappa ai NN. 404, 405, 406, coll'estimo di Scudi 53 0 2	» 67 87	11 14			1004 46	100 45	10	»
12	75	Grontorto	Legato Bersani nella Chiesa di S. Abbondio di Cremona	Pezzo di terra aratorio, asciutto, vitato denominato S. Girolamo; confinano a mattina queste stesse ragioni, a mezzodi e sera Fratelli Vertua fu Nicola ed a monte Ghidotti Giovanni; in mappa al N. 112, coll'estimo di Sc. 69 1 -	» 80 80	12 08			1055 22	105 52	10	»

Cremona, li 31 Marzo 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Notificazione di Bando

Ad istanza del Sig. Matarozzi Luigi di Due Miglia assistito dal suo procuratore Sig. Avv. Dott. Giovanni Porro di Cremona con eletto domicilio in Pescarolo presso il Sig. Giuseppe Gagneri si notifica nei modi prescritti dall'art. 444 Cod. Proc. Civ. a Ferrari Giovanni detto Bogli di Pieve Terzaghi frazione di Pescarolo ed Uniti, ora assente e d'ignota dimora, che in forza di Decreto 28 p. p. Marzo del Sig. Prefere del Mandamento di Pescarolo munito della debita Marca da bollo annullata col timbro d'ufficio, il sottoscritto Mazzoleni Gio. Usciere della Pretura di Pescarolo, procederà nel giorno 16 corr. Aprile alle ore 10 ant. alla vendita di vari legnami d'opera stati pignorati a carico di esso Ferrari e che la delibera si farà al migliore ed ultimo offerente a pronti contanti.

Dato a Pescarolo ed Uniti il 1. Aprile 1868.

MAZZOLENI GIOVANNI, Usciere.

Notificazione

Ad istanza di Facchi Giovanni di Brescia con eletto domicilio in Pescarolo presso Giacomo Filippini, il sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura di Pescarolo notifica all'assente e di ignota dimora Ferrari Giovanni detto Bogli di Pieve Terzaghi atto di opposizione a ciò non sia pagato all'opponente Matarozzi Luigi di Due Miglia o ad altro qualsiasi pretendente né in tutto né in parte il prezzo ricavabile dall'asta degli oggetti pignorati dal suddetto Matarozzi a carico del Ferrari se non citato esso Sig. Facchi ed in d. l. concorso.

Pescarolo, dalla R. Pretura il 5 Aprile 1868.

MAZZOLENI GIOVANNI, Usciere.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'Inventario

Pel conseguenti effetti di Legge, ed a termini dell'Articolo 953 del Codice Civile vigente, si notifica che nel Verbale 31 Marzo p. p. erettosi in questa Cancelleria, il Sig. Bellotti Giuseppe di Albano, nella sua qualità di tutore, con autorizzazione avuta dal competente Consiglio di famiglia, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata da Bellotti Casimira, morta in Scandola Ripa d'Oglio il giorno 7 Marzo p. p., a norma del di lei testamento nel stesso mese, fatto a mezzo del Notaio Dott. Lazzaro Barili Francesco qui residente, per interesse dei minori figli della detta defunta Rosa, Giuseppe, Luigia, Bernardo e Maria Mondini q. Francesco di Scandola suddetta.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di Rebecco d'Oglio, il 4 Aprile 1868.

GOBBI BENIGNO, Cancell.

Adizione d'Eredità col beneficio dell'Inventario

Nel verbale del 6 Marzo 1868, il signor Franzoni Francesco q. Giovanni domiciliato a Vajano, nella sua qualità di tutore dei minori Annunziata, Agostina, Agostino, Angela e Rosa Franzoni q. Angelo; e Quaranta Carolina, madre e legale rappresentante dei minori figli di detto Francesco e Luigi Franzoni q. Angelo, hanno nell'interesse dei rispettivamente da loro rappresentati minori, fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del fu Angelo q. Agostino Franzoni padre di tutti i sunnominati figli, resosi defunto in Credera il 31 Luglio 1867.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mand. il 1. Aprile 1868.

ROZZIO, Cancell.

Accettazione d'Eredità col beneficio d'inventario

Nel verbale del giorno 6 Marzo 1868, la Signora Poggi Marietta fu Giorgio di Crema, da nell'interesse dei minori suoi figli Luigi, Rachele e Sofia Perletti fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Giuseppe Perletti q. Gio Battista, padre dei minori suddetti, resosi defunto in Crema nel giorno 28 Dicembre 1867.

Dalla Cancelleria della R. Pretura di I. Mand. in Crema, il 1. Aprile 1868.

ROZZIO, Cancell.

Al N. 4 Reg. Fall. del 1867.

AVVISO

Si avvisano i creditori del fallito Pietro Estran negoziante di questa città di comparire nei termini stabiliti dall'art. 601 del Codice di Commercio davanti ai Sindaci del fallimento suddetto Signori Avv. Paolo Moni e Rag. Teofilo Bona di qui, stati conformati con sentenza di questo Tribunale registrata lo stesso giorno al N. 1215 di Repertorio coll'applicazione della marca di registrazione da L. 1 10, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito oltre ad una Nota indicante la somma di cui si propongono creditori, qualora non preferiscono di farne il deposito in questa Cancelleria; con avvertenza che a sensi dell'art. 602 del suddetto Codice, la verificazione dei crediti per i creditori che hanno residenza nel Regno avrà luogo nel giorno 5 Giugno p. v. alle ore 10 antimerid. dinanzi questo Giudice delegato sig. Dott. Domenico Cavagnari, e sarà proseguita, occorrendo, nel giorno e nell'ora che verranno dal medesimo destinati.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, 3 aprile 1868.

SIGNORELLI, Cancell.

Il art. 601 del Codice di Commercio davanti ai Sindaci del fallimento suddetto Signori Avv. Paolo Moni e Rag. Teofilo Bona di qui, stati conformati con sentenza di questo Tribunale registrata lo stesso giorno al N. 1215 di Repertorio coll'applicazione della marca di registrazione da L. 1 10, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito oltre ad una Nota indicante la somma di cui si propongono creditori, qualora non preferiscono di farne il deposito in questa Cancelleria; con avvertenza che a sensi dell'art. 602 del suddetto Codice, la verificazione dei crediti per i creditori che hanno residenza nel Regno avrà luogo nel giorno 5 Giugno p. v. alle ore 10 antimerid. dinanzi questo Giudice delegato sig. Dott. Domenico Cavagnari, e sarà proseguita, occorrendo, nel giorno e nell'ora che verranno dal medesimo destinati.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, 3 aprile 1868.

SIGNORELLI, Cancell.